



22 febbraio 2022

Atto Senato 2469

Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021

10^a Commissione Industria, commercio, turismo - Senato della Repubblica

EISACKWERK S.r.l.

Memoria scritta: articolo 5 «Disposizioni in materia di concessioni di grande derivazione idroelettrica»

Sommario

1. EISACKWERK: CHI SIAMO.....	1
2. BENEFICI DELLA CONCORRENZA PER IL SETTORE IDROELETTRICO	2
2.1. LA POSITIVA ESPERIENZA DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO	2
2.2. IL POTENZIALE DELLE GARE DI RINNOVO DELLE CONCESSIONI.....	3
2.3. BENEFICI PER STATO E REGIONI / PROVINCE.....	3
2.4. BENEFICI PER IL SISTEMA IDRICO, L'AGRICOLTURA E IL TURISMO	4
3. ARTICOLO 5 DELLA LEGGE ANNUALE PER IL MERCATO E LA CONCORRENZA 2021 A.S. 2469 OSSERVAZIONI GENERALI	4
3.1. PROPOSTE PUNTUALI DI MODIFICA ALL'ARTICOLO 5.....	5
APPENDICE: FAKE NEWS SULLE CONCESSIONI IDROELETTRICHE	8

EISACKWERK S.r.l. | EISACKWERK G.m.b.H.
via Conciapelli, 14 - 39100 Bolzano (I) | Gerbergasse 14, - 39100 Bozen (I)

Tel. +39 0471 977769 - Fax +39 0471 977466
P.e.c. eisackwerk@pec.it - e-mail info@eisackwerk.it - internet www.eisackwerk.it

Illustri Senatrici e Senatori,

*in merito all'urgente tematica della messa a gara delle concessioni di grande derivazione idroelettrica, Eisackwerk desidera fornirvi - attraverso la presente memoria - informazioni puntuali e basate su dati reali e verificabili, al fine di supportarvi in una valutazione approfondita e oggettiva dell'articolo 5 del disegno di legge in oggetto. Con riferimento al settore idroelettrico, le considerazioni che seguono muovono dalla **necessità di preservare i principi di concorrenza, trasparenza e promozione della transizione ecologica**, anche in funzione dell'esecuzione del **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza**.*

*Siamo consapevoli che alcuni stakeholder si battono, da oltre vent'anni, per impedire la concorrenza e perpetuare i privilegi dei concessionari uscenti, convinti di aver diritto all'uso perpetuo di un bene pubblico di capitale importanza come l'acqua e desiderosi di continuare a lucrare ingenti profitti senza investire su impianti più che ammortati. Al contrario, Eisackwerk **crede fermamente nella concorrenza, nell'innovazione e nella ecosostenibilità**: proprio a partire da questi principi, abbiamo realizzato in Provincia di Bolzano **i due più grandi impianti idroelettrici italiani degli ultimi 40 anni**.*

1. EISACKWERK: CHI SIAMO

Eisackwerk è una società attiva dal 2005 nel settore dello sviluppo, realizzazione e gestione d'impianti idroelettrici. Eisackwerk, che agisce come capogruppo, e le società ad essa collegate, hanno presentato istanze di concessione di derivazione ad uso idroelettrico per complessivi 1.000 Megawatt, che corrispondono ad una potenziale produzione annua da fonti rinnovabili di 5 Terawattora.

L'impianto di Rio Pusteria è il primo assegnato al gruppo Eisackwerk, dal 1° gennaio 2011. Tramite la Eisackwerk Rio Pusteria è stato realizzato, in soli diciannove mesi, un impianto totalmente nuovo, entrato in esercizio a novembre 2012: esso ha una potenza di 22 MW, contro i 16 del preesistente e pur utilizzando meno acqua - a vantaggio dell'ambiente è stato infatti incrementato il Deflusso Minimo vitale - produrrà più di 100 Gigawattora annui, a fronte degli 83 del vecchio impianto.

L'impianto di Sant'Antonio è il secondo concesso a Eisackwerk, nell'ottobre del 2016, ed è stato radicalmente ristrutturato fino a renderlo il più innovativo impianto idroelettrico europeo. Progettazione esecutiva, autorizzazioni e costruzione hanno richiesto soli 30 mesi con entrata in servizio nel maggio 2019. Anche in questo caso, utilizzando meno acqua, sono aumentate sia potenza (da 72 a 90 MW) che produzione (da 250 a 300 Gigawattora). S. Antonio è il primo impianto idroelettrico al mondo dotato di due serbatoi sotterranei di demodulazione, che risolvono il noto impatto ambientale delle "onde di piena artificiali" provocate dal funzionamento intermittente delle turbine.

In totale, abbiamo realizzato cinque impianti e un sesto è in corso di realizzazione, con una potenza complessiva di **oltre 110 MW** e una produzione annua di **oltre 400 Gigawattora**.

Nonostante all'epoca fosse un *Newcomer*, il nostro Gruppo ha portato nuove idee e tecnologie nel settore idroelettrico:

- Abbiamo vinto due concessioni, con progetti radicalmente innovativi ed ecosostenibili

- Pur con meno acqua, i nuovi impianti hanno aumentato potenza e produzione di oltre il 30% rispetto ai preesistenti
- I nuovi impianti sono completamente in sotterraneo, azzerando l'impatto ambientale
- Macchinari e condotte sono state costruite ex-novo, con grande miglioramento della sicurezza
- Tutti i lavori sono stati appaltati a imprese italiane
- **Siamo l'unico operatore idroelettrico premiato da Ecomondo e Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, con il patrocinio della Presidenza della Repubblica**
- **Siamo assolutamente favorevoli alle nuove gare e alla promozione, da parte delle Istituzioni, di una reale concorrenza nel nostro settore**

2. BENEFICI DELLA CONCORRENZA PER IL SETTORE IDROELETTRICO

2.1. LA POSITIVA ESPERIENZA DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

- **Unica in Italia** ad aver bandito, nel 2005, le gare di rinnovo delle concessioni idroelettriche in scadenza fino al 2010
- Messe in gara **16** concessioni, tutte aggiudicate a operatori della Provincia: **nessun operatore straniero ha partecipato alle gare**
- **14** sono state riaggiudicate al concessionario uscente, **2** sono state vinte da Eisackwerk

Le gare sono state un importante successo per la Provincia:

- Le nuove concessioni sono soggette a **disciplinari più severi**, specie dal punto di vista ambientale
- Concessa meno acqua, **aumentato il deflusso minimo ecologico** nei corsi d'acqua
- Inseriti provvedimenti **a favore di agricoltura, protezione civile, paesaggio e pesca**

Le gare hanno avviato un grande programma d'investimenti dei concessionari, che si concluderà quest'anno:

- Per il potenziamento degli impianti sono/saranno stati investiti circa **1,5 miliardi di Euro**
- Tutti gli impianti sono stati **completamente rinnovati**, con nuove turbine e generatori
- Le condotte forzate sono state **sostituite o radicalmente revisionate**
- I concessionari erogano a Provincia e Comuni oltre **500 milioni di Euro** per miglioramenti ambientali

Cosa si vince dall'esperienza di Bolzano?

La preoccupazione dei concessionari uscenti di perdere le proprie concessioni è **esagerata e immotivata**: nell'**88%** dei casi il concessionario uscente è stato confermato

Il timore delle “*invasioni barbariche*” di operatori stranieri che si appropriano delle concessioni italiane è **pretestuoso e infondato**. L'unico operatore straniero rilevante nell'idroelettrico italiano è la francese EDF che non ha mai partecipato e/o vinto gare

Le gare porteranno **grandi benefici alle Regioni / Province**, sia ambientali che economici

2.2. IL POTENZIALE DELLE GARE DI RINNOVO DELLE CONCESSIONI

Proiettando **a livello nazionale** quanto realizzato da Eisackwerk nella Provincia autonoma di Bolzano, si stima che **dal rinnovo delle concessioni si potranno ottenere**:

- **5.700 Megawatt** di nuova potenza (**pari a quattro centrali nucleari**)
- **13.200.000.000 di chilowattora annui** di nuova energia rinnovabile (**sufficiente per azzerare la produzione elettrica italiana da carbone**)

L'impatto economico del rinnovo delle concessioni, nell'arco di un decennio, si può stimare in:

- **30 miliardi di Euro** di investimenti privati, ad alta intensità di lavoro, **senza oneri per le finanze pubbliche**
- **Crescita del PIL di circa un punto e 480.000 nuovi occupati** nei cantieri, secondo studi dell'*Associazione Nazionale Costruttori - ANCE*

Si tratta di un poderoso contributo alla Transizione ecologica ottenibile **senza incentivi, senza complessi processi autorizzativi, e riducendo l'impatto ambientale**

Altrettanto importante è il contributo alla **crescita economica e occupazionale** del nostro Paese con relativi **ritorni fiscali** per le finanze pubbliche

2.3. BENEFICI PER STATO E REGIONI / PROVINCE

- Sempre proiettando a livello nazionale i dati di Bolzano, si stima che **4,5 miliardi di Euro** saranno erogati dai nuovi concessionari, alle amministrazioni concedenti, **come misura compensativa**

- Alla scadenza delle concessioni le “opere bagnate” (dighe, condotte, canali, ecc...) passano gratuitamente al demanio pubblico, arricchendolo di **diversi miliardi di Euro**. Questi beni demaniali saranno poi dati in concessione onerosa, generando un **canone aggiuntivo** a quello dovuto per l’uso dell’acqua pubblica

Queste ingentissime risorse potranno essere destinate al **sostegno dell’economia della montagna**, a misure di ripristino ambientale, al contrasto del dissesto idrogeologico

In situazioni di emergenza prezzi come quella attuale, le risorse provenienti dalle gare possono essere destinate al **taglio dei costi dell’energia per famiglie e imprese**

Ogni proroga delle concessioni in scadenza, o un rinvio delle gare, comporta un **gravissimo danno erariale**

2.4. BENEFICI PER IL SISTEMA IDRICO, L’AGRICOLTURA E IL TURISMO

I bandi di gara potranno prevedere misure per il recupero della capacità d’invaso dei serbatoi idroelettrici e vincoli alla loro gestione, allo scopo di:

- Contribuire al **controllo** e alla **laminazione delle piene**
- Erogare **acqua in favore dell’agricoltura** nei periodi siccitosi
- Supportare i **servizi idrici** evitando eccessivi abbassamenti delle falde e il formarsi di “cunei salini” nelle pianure costiere
- Garantire **livelli di riempimento** che consentano la **fruizione sociale e turistica dei laghi artificiali**

I disciplinari delle nuove concessioni saranno un potente strumento di miglioramento dell’intero ciclo dell’acqua, contemperando le diverse necessità sociali ed economiche, **senza oneri per le finanze pubbliche**

3. ARTICOLO 5 DELLA LEGGE ANNUALE PER IL MERCATO E LA CONCORRENZA 2021 A.S. 2469 OSSERVAZIONI GENERALI

Come è noto, l’**articolo 5 comma 1** del disegno di legge in oggetto modifica l’articolo 12 del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79 «Attuazione della direttiva 96/92/CE recante norme comuni per il mercato interno dell’energia elettrica».

Relativamente alla disciplina delle concessioni idroelettriche:

- inserisce il **comma 1-ter.1.**
- sostituisce il **comma 1-quater**
- sostituisce il **comma 1-sexies**

Inoltre, l'**articolo 5 comma 2** introduce una norma transitoria per le Regioni e le Provincie Autonome che hanno già promulgato una propria legge ai sensi della normativa vigente.

In linea generale, Eisackwerk esprime la **ferma contrarietà a qualsivoglia modifica all'articolo 5 in senso anticoncorrenziale**, ed in particolare **verso eventuali proposte emendative finalizzate ad impedire oppure rinviare - a mezzo di proroghe o altri provvedimenti - le gare di concessione idroelettrica**

3.1. PROPOSTE PUNTUALI DI MODIFICA ALL'ARTICOLO 5

- Comma 1-ter.1. art. 12 d.lgs 79/1999

Formulazione attuale

«1-ter.1. Le procedure di assegnazione delle concessioni di grandi derivazioni idroelettriche si svolgono in ogni caso secondo parametri competitivi, equi e trasparenti, sulla base di un'adeguata valorizzazione economica dei canoni concessori e di un'idonea valorizzazione tecnica degli interventi di miglioramento della sicurezza delle infrastrutture esistenti e degli interventi di recupero della capacità di invaso, **con la previsione di un congruo indennizzo, da porre a carico del concessionario subentrante, che tenga conto dell'ammortamento degli investimenti effettuati dal concessionario uscente**, definendo la durata della concessione, nel rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente, sulla base di criteri economici basati sull'entità degli investimenti. Al fine di promuovere l'innovazione tecnologica e la sostenibilità delle infrastrutture di grande derivazione idroelettrica, **l'affidamento delle relative concessioni può avvenire anche facendo ricorso alle procedure previste dall'articolo 183 del codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50**».

→ OSSERVAZIONI SUL «CONGRUO INDENNIZZO»

«[...] **con la previsione di un congruo indennizzo, da porre a carico del concessionario subentrante, che tenga conto dell'ammortamento degli investimenti effettuati dal concessionario uscente [...]**»

In questa sede, Eisackwerk tiene a rappresentare che il congruo indennizzo è già dettagliatamente previsto dall'art. 12, comma 1, del d.lgs 79/1999. Pertanto è opportuno **sopprimerlo** dal comma 1-ter.1. per non ingenerare dubbi interpretativi e applicativi.

In caso contrario è **necessario chiarire che esso non si applica né alle «opere bagnate»** (che alla scadenza della concessione passano gratuitamente al demanio pubblico), **né alle opere non riutilizzate dal concessionario subentrante**, poiché non funzionali al progetto vincente.

→ OSSERVAZIONI SULLA «FINANZA DI PROGETTO»

«[...] l'affidamento delle relative concessioni può avvenire anche facendo ricorso alle procedure previste dall'articolo 183 del codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 [...]»

L'art. 183 sopra citato riguarda la «Finanza di progetto». Al comma 15 si stabilisce che: «*Gli operatori economici possono presentare alle amministrazioni aggiudicatrici proposte relative alla realizzazione in concessione di lavori pubblici o di lavori di pubblica utilità*»; se la proposta è approvata essa viene posta a base di gara. **In questo caso il proponente gode del diritto di prelazione.** Si ricorda che il **diritto di prelazione è stato già cassato dalla versione originale dell'art. 12 a seguito della procedura d'infrazione europea e di sentenze della Corte Costituzionale e non può quindi essere reintrodotta.**

Ad avviso di Eisackwerk, è opportuno **rimuovere il riferimento alla Finanza di progetto**, in caso contrario è **necessario specificare che alle concessioni idroelettriche non si applica il comma 15 dell'art. 183.**

TESTO COORDINATO COMMA 1-TER.1., COME RISULTANTE DALLE SUDETTE PROPOSTE DI MODIFICA

*«1-ter.1. Le procedure di assegnazione delle concessioni di grandi derivazioni idroelettriche si svolgono in ogni caso secondo parametri competitivi, equi e trasparenti, sulla base di un'adeguata valorizzazione economica dei canoni concessori e di un'idonea valorizzazione tecnica degli interventi di miglioramento della sicurezza delle infrastrutture esistenti e degli interventi di recupero della capacità di invaso, **con la previsione di un congruo indennizzo, da porre a carico del concessionario subentrante, che tenga conto dell'ammortamento degli investimenti effettuati dal concessionario uscente**, definendo la durata della concessione, nel rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente, sulla base di criteri economici basati sull'entità degli investimenti. Al fine di promuovere l'innovazione tecnologica e la sostenibilità delle infrastrutture di grande derivazione idroelettrica, l'affidamento delle relative concessioni può avvenire anche facendo ricorso alle procedure previste dall'articolo 183 del codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50; **non si applica, tuttavia alle concessioni idroelettriche il diritto di prelazione di cui al comma 15 di detto articolo**».*

- Comma 1-quater art. 12 d.lgs 79/1999

Formulazione attuale

«1-quater. Le procedure di assegnazione delle concessioni di grandi derivazioni idroelettriche sono avviate entro due anni dalla data di entrata in vigore della legge regionale di cui al comma 1-ter e comunque non oltre il 31 dicembre 2022. Le regioni comunicano tempestivamente al Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili l'avvio e gli esiti delle procedure di assegnazione delle concessioni di grandi derivazioni idroelettriche. Decorso il termine di cui al primo periodo, e comunque in caso di mancata adozione delle leggi regionali entro i termini prescritti dal comma 1-ter, il Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili propone l'esercizio del potere sostitutivo di cui all'articolo 8 della legge 5 giugno 2003, n. 131, ai fini dell'avvio, sulla base della disciplina regionale di cui al comma 1-ter, ove adottata, e di quanto previsto dal comma 1-ter.1, delle procedure di assegnazione delle concessioni, prevedendo che il 10 per cento dell'importo dei canoni concessori, in deroga all'articolo 89, comma 1, lettera i), del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, resti acquisito al patrimonio statale. Restano in ogni caso ferme le competenze statali di cui al decreto-legge 8 agosto 1994, n. 507, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 ottobre 1994, n. 584, e di cui alla legge 1° agosto 2002, n. 166».

Giudichiamo positivamente la modifica al comma 1-quater, **che disciplina in maniera più completa e incisiva il potere sostitutivo in caso di inadempienza delle Regioni.**

- Comma 1-sexies art. 12 d.lgs 79/1999

Formulazione attuale

«1-sexies. Per le concessioni di grandi derivazioni idroelettriche che prevedono un termine di scadenza anteriore al 31 dicembre 2023, ivi incluse quelle già scadute, le regioni procedono alla rinegoziazione dei rapporti concessori, per il tempo strettamente necessario al completamento delle procedure di assegnazione e comunque non oltre due anni dalla data di entrata in vigore dalla presente disposizione, tenendo conto, ai fini della congrua quantificazione dei corrispettivi e di altri oneri aggiuntivi da porre a carico del concessionario uscente, del vantaggio competitivo derivante dalla prosecuzione del rapporto concessorio oltre il termine di scadenza».

Non abbiamo particolari osservazioni di merito.

- Comma 2

Formulazione attuale

«2. Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano che, alla data di entrata in vigore della presente legge, hanno già adottato una disciplina legislativa ai sensi dell'articolo 12, comma 1-ter, del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79, e non hanno ancora avviato le procedure di assegnazione delle concessioni di grandi derivazioni idroelettriche, applicano, ai fini dell'avvio delle predette procedure, anche le disposizioni di cui all'articolo 12, comma 1-ter.1, del decreto legislativo n. 79 del 1999, introdotto dal comma 1, lettera a), del presente articolo, che costituiscono norme fondamentali di riforma economico-sociale della Repubblica».

Non abbiamo particolari osservazioni di merito.

APPENDICE: FAKE NEWS SULLE CONCESSIONI IDROELETTRICHE

FAKE NEWS N. 1

“Solo l’Italia vuole bandire le gare, che danneggiano le nostre imprese: l’Unione europea ci ha fatto un torto e favorisce gli altri Paesi...”

È FALSO PERCHÉ:

- Rinnovare le concessioni non è un danno, ma una **grande occasione per il nostro Paese** che non si ripresenterà per molti decenni
- La **transizione ecologica ne trarrà grande beneficio**, senza oneri per lo Stato e per i cittadini, e gli investimenti privati contribuiranno alla crescita economica del nostro Paese
- Solo le gare garantiranno **più produzione di energia da fonte rinnovabile** e la **riduzione dell’impatto ambientale**
- I sostanziosi proventi che si otterranno dalle gare potranno essere usati per **sostenere l’economia montana**, per compensazioni ambientali o per **ridurre le bollette a famiglie e imprese**
- I **concessionari uscenti** sono così abituati alla loro **posizione di privilegio** da confondere l’interesse delle loro imprese con l’interesse pubblico

FAKE NEWS N. 2

“Però le concessioni idroelettriche negli altri Paesi europei hanno durata maggiore di quelle italiane...”

È FALSO PERCHÉ:

- Le concessioni italiane sono state **prorogate già 4 volte** e hanno avuto una **durata media superiore a 70 anni**, in linea con i valori europei
- Il **record europeo di durata** appartiene a una **concessione lombarda: 124 anni!**
- Le concessioni rinnovate potranno avere durata **fino a 50 anni**

FAKE NEWS N. 3

“Sicuramente i grandi gruppi europei caleranno in Italia e ci porteranno via le concessioni...”

È FALSO PERCHÉ:

- Tutti gli operatori stranieri che hanno partecipato alla liberalizzazione del 1999 **hanno abbandonato l'Italia**
- Unica eccezione l'azienda di stato francese EDF, che però non ha vinto concessioni, ma ha scalato Edison in borsa
- **L'esperienza di Bolzano dimostra che nessun operatore straniero è interessato** a un settore complesso, molto interconnesso e regolato come l'idroelettrico

FAKE NEWS N. 4

“In ogni caso il rischio di delocalizzazione e deindustrializzazione è reale...”

È FALSO PERCHÉ:

- Dighe e condotte **non sono delocalizzabili** e neppure il macchinario, che è specifico e personalizzato per ogni impianto. L'eventuale concessionario straniero **non può certo esportare l'acqua e neppure l'energia**, perché l'impianto è comunque connesso alla rete italiana
- Il settore idroelettrico è **rigidamente regolato** dai disciplinari di concessione dal lato idrico, e dal sistema regolamentare di ARERA e Terna dal lato elettrico. Non sono possibili comportamenti anomali o speculativi
- **Non c'è dunque alcun rischio di “perdita di controllo di asset strategici” o di “azioni speculative”**

FAKE NEWS N. 5

“Se si prorogassero le concessioni, senza bandire gare, gli attuali concessionari investirebbero sul rinnovi degli impianti...”

È FALSO PERCHÉ:

- È vero esattamente il contrario: dal 1999, le concessioni sono state prorogate di 25 anni, **senza effetti sugli investimenti**
- Tutti i maggiori investimenti degli ultimi 15 anni **sono avvenuti in Provincia di Bolzano e solo dopo l'esito delle gare**
- **Solo lo stimolo della concorrenza può quindi attivare progetti innovativi e investimenti.**
Naturalmente nulla vieta che lo facciano i concessionari uscenti, purché se ne dimostrino capaci in gara

FAKE NEWS N. 6

“Comunque la proroga delle concessioni è legittima, anche perché la procedura d'infrazione europea è stata archiviata, dunque le gare non sono più necessarie...”

È FALSO PERCHÉ:

- La procedura d'infrazione è stata archiviata solo dopo l'adeguamento della legge italiana (nel 2018) al diritto comunitario. **Ciò non giustifica un ritorno al passato:** non solo il diritto comunitario ma anche quello italiano **dispongono tuttora la messa a gara delle concessioni**
- Pareri dell'AGCM, sentenze del Consiglio di Stato e soprattutto due sentenze della Corte Costituzionale impongono di bandire le gare: **la proroga delle concessioni è acclaratamente anticostituzionale**

Non si può non restare **rammaricati** dal fatto che un'Istituzione come il **Copasir** abbia proposto per l'idroelettrico **soluzioni dichiaratamente anticostituzionali**, creando così un conflitto istituzionale con la Consulta. Purtroppo, ciò avviene in base ad affermazioni allarmistiche e infondate!

FAKE NEWS N. 7

“Se l’Italia prorogasse lo stesso le concessioni, non avrebbe comunque nulla da temere...”

È FALSO PERCHÉ:

- Ricordiamo che l’Italia si è impegnata con il **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)** nei confronti dell’Europa come segue: *«In materia di concessioni di grande derivazione idroelettrica, occorre modificare la relativa disciplina al fine di favorire, secondo criteri omogenei, l’assegnazione trasparente e competitiva delle concessioni medesime, anche eliminando o riducendo le previsioni di proroga o di rinnovo automatico, soprattutto nella prospettiva di stimolare nuovi investimenti (legge annuale 2021 ovvero altro provvedimento da adottare entro il 2022)»*
- Una nuova proroga o il rinvio delle gare sarebbe dunque un inadempimento e metterebbe a rischio i finanziamenti europei con gravissimo danno per il nostro Paese

**EISACKWERK VI RINGRAZIA DELL’ATTENZIONE E
RESTA A VOSTRA DISPOSIZIONE PER OGNI
CHIARIMENTO, INFORMAZIONE O NECESSITÀ**